ALLEGATO C

Risposta al parere di compatibilità con il PTCP della Provincia di Milano in merito al PGT di Cassina de' Pecchi adottato in consiglio comunale con delibera n. 3 dell'11.03.2013.

La Provincia di Milano ha provveduto con Atto n.148579/7.4/2012/272 ad emettere il parere di compatibilità con il PTCP del Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio previsto dall'art. 13, comma 5 della Legge Regionale 12/2005.

Secondo l'istruttoria pervenuta dagli uffici competenti della Provincia di Milano è emerso un parere di **compatibilità condizionata** al recepimento delle prescrizioni del PGT rispetto agli aspetti di conformità al PTCP della Provincia di Milano.

PARERE DELLA PROVINCIA DI MILANO	
Proponente	Provincia di Milano
Riferimento catastale	Nessun riferimento catastale

In riferimento alla valutazione istruttoria della Provincia di Milano si elencano le seguenti risposte:

A. QUADRO CONOSCITIVO – ASPETTI PAESISTICI

1. *"Considerata l'avvenuta approvazione del Piano Paesaggistico Regionale all'interno del PTR, si evidenzia la necessità di effettuare una puntuale verifica del rispetto delle prescrizioni di cui al Titolo III dello stesso PPR, in quanto immediatamente prevalenti ai sensi dell'art.145 del D.Lgs. 42/2004*
In particolare si segnala la necessità si approfondire la trattazione degli ***ambiti di degrado paesistico*** *esistente e potenziale, estendendo a quanto segnalato sulla tav. 3 del PTCP adottato, come ad esempio infrastrutture stradali in progetto a rischio degrado e corsi d'acqua fortemente inquinanti, a cui conseguentemente si deve associare un elevato grado di sensibilità paesistica e di cui deve essere tenuto conto nella Carta della Sensibilità del paesaggio (Tav. DP 2.7b)".*

L'insieme degli elaborati che compongono il quadro conoscitivo ha considerato le indicazioni contenute all'interno del Piano Paesaggistico Regionale, del PTCP vigente della Provincia di Milano e del PTCP adottato. Sono pertanto stati individuati e valutati tutti gli elementi di degrado o di rilevanza paesistica all'interno del territorio. Le eventuali discordanze con le previsioni contenute all'interno degli strumenti sovraordinati, dipende dalla verifica effettiva sul territorio comunale attraverso rilievi diretti e mirati alla valutazione dei luoghi. Ci si riserva comunque la possibilità di condurre un'ulteriore verifica rispetto agli ambiti di degrado paesistico segnalati.

Si evidenzia inoltre che l'elaborato *"DP2.7b Carta della sensibilità del Paesaggio"* è stata redatta in conformità con quanto previsto dall'allegato A del *"DGR n. 8/1681 del 29/12/2005 - Modalità attuative per la pianificazione comunale"*, che fonda la costruzione della carta della sensibilità sulla base dei criteri di rilevanza ed integrità del paesaggio (come evidenziato all'interno della tavola *"DP2.7b Carta della sensibilità del Paesaggio"*) e sulla base di tali criteri quindi, se necessario, l'elaborato verrà adeguato.
Si segnala inoltre che la tavola *"DP1.3 Gli strumenti di scala sovralocale: il PTR d'Area dei Navigli Lombardi"*, contiene l'individuazione degli *Ambiti privi di caratterizzazione,* degli *Ambiti degradati, con usi impropri e marginali* e *degli Ambiti discontinui o di basso profilo paesaggistico*, così come indicati all'interno del PTRA Navigli Lombardi.

2. *"Relativamente alla tematica delle connessioni ecologiche, si riscontrano alcune carenze sia nel cap.2.3* ***"La rete ecologica regionale" del Documento di Piano****, in cui vi è una trattazione della Rete Ecologica Regionale (RER) e di quella provinciale (REP), ma non vengono individuate né descritti i loro elementi che ricadono sul territorio comunale, sia in* ***tav. DP 2.5 "Il patrimonio ambientale*** *agricolo", dove sono stati riportati gli elementi della REP, ma non è segnalata la zona extraurbana posta a sud-est, a cavallo con i territori di Vignate e di Melzo.*
Risulta pertanto necessario integrare gli elaborati del documento di Piano, analizzando le criticità ed i punti di forza ecologici presenti sul territorio comunale a partire dalle reti ecologiche sovraordinate, così da farne derivare una declinazione di maggior dettaglio e gli elementi della Rete Ecologica Comunale (REC). A tale analisi dovrebbe corrispondere anche l'eventuale individuazione di ulteriori aree di connessione ecologica di livello locale e la scelta delle previsioni urbanistiche, tali da non pregiudicare gli obiettivi di funzionalità ecologica. Tale approfondimento andrà svolto

prendendo spunto dalle indicazioni espresse nel capitolo 5 "Le reti ecologiche comunali (REC)" del documento "Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali" allegato alla DGR 8/8515 del 26 novembre 2008 " Modalità per l'attuazione della Rete Ecologica Regionale in raccordo con la programmazione territoriale degli Enti locali".

La relazione del quadro conoscitivo, per quanto riguarda i capitoli inerenti la Rete Ecologica Regionale e la Rete Ecologica Provinciale verranno integrati descrivendo specificatamente gli elementi costituivi che ricadono nel territorio comunale.

L'elaborato *"DP 2.5 Il patrimonio ambientale agricolo"* verrà integrato identificando la *"zona extraurbana con presupposti per l'attivazione di progetti di consolidamento ecologico (art.61 N.T.A del PTCP vigente)"* posta in corrispondenza dei territori di Vignate e Melzo, così come già identificato all'interno della tavola *"DP1.1 Gli strumenti della scala sovralocale: il PTCP della Provincia di Milano"* del Documento di Piano.

Gli elaborati del Documento di Piano verranno integrati al fine di garantire una declinazione di maggiore dettaglio degli elementi della Rete Ecologica Comunale, individuando ulteriori aree di connessione ecologica di livello locale e considerando le indicazioni riportate all'interno del documento *"Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali"* allegato alla DGR 8/8515 del 26.11.2008 *"Modalità di attuazione della Rete Ecologica Regionale, in accordo con la programmazione territoriale degli Enti Locali"*

3. *"Si richiede di precisare il complesso sistema dei vincoli rappresentato dalla* ***Tav. "DP1.5 Sistema dei Vincoli"*** *specificando puntualmente il riferimento normativo e riportando e classificando tutti i vincoli, in particolare i beni assoggettati a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004, e ogni altra emergenza del territorio che vincoli la trasformazione del suolo e del sottosuolo (insediamento rurali di interesse storico e manufatti idraulici segnalati sulla Tav. 3 del PTCP vigente, etc.), distinguendo le indicazioni relative ai vincoli da quelle relative alle emergenza del territorio di carattere storico, architettonico, paesistico ed ambientale".*

L'elaborato *DP1.5 Sistema dei vincoli* verrà adeguato specificando i riferimenti normativi e riportando e classificando correttamente tutti i vincoli, distinguendo quest'ultimi dalle emergenze del territorio di carattere storico, architettonico, paesistico ed ambientale così come richiesto dal parere.

B. QUADRO STRATEGICO

4. *"Considerando che il territorio del comune di Cassina de' Pecchi si colloca a ridosso di un contesto tra i più antropizzati della provincia, caratterizzato da densi processi di saldatura urbana, desta perplessità la scelta operata dal presente PGT di prevedere diversi* ***ambiti di trasformazione su terreni liberi adiacenti al tessuto urbanizzato, i****n alcuni casi lungo i confini municipali con Cernusco sul Naviglio e Vignate, prefigura in questo modo potenziali processi di* ***saldatura tra comuni confinanti".***

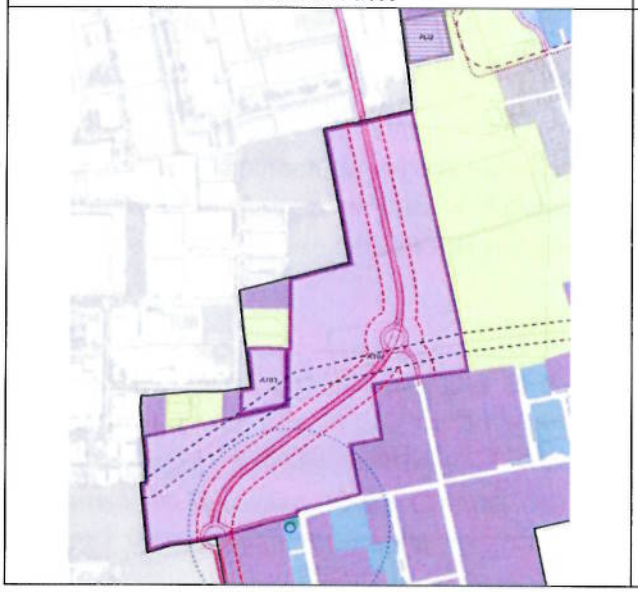
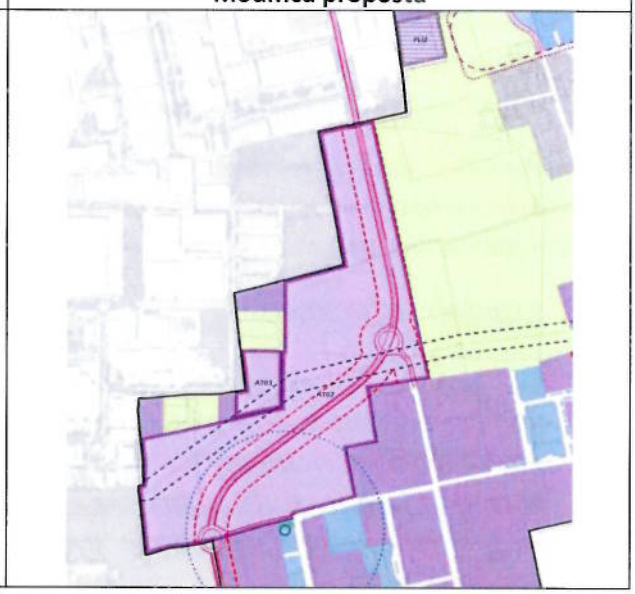
Le previsioni urbanistiche che interessano il confine comunale in continuità con i comuni di Vignate e Cernusco sul Naviglio derivano dalla volontà dell'Amministrazione Comunale di riconfermare piani attuativi già inseriti all'interno del Piano Regolatore Generale vigente che non hanno trovato attuazione a causa della forte frammentarietà delle aree di trasformazione previste e soprattutto a causa delle numerose proprietà interessate, criticità che ne hanno ostacolato nel tempo l'attuazione.

L'Amministrazione Comunale pertanto, riconoscendo l'esistenza di diritti edificatori precedentemente acquisiti, ma soprattutto riconoscendo la possibilità di sfruttare la viabilità di previsione sovralocale quale il nuovo asse infrastrutturale che collegherà la Cassanese con l'Autostrada A4 ed opera complementare della Tangenziale Esterna di Milano e BRE.BE.MI, ha deciso di riconfermare la previsione trasformativa rimandando al PGT il compito di individuare soluzioni che ne consentissero l'effettiva realizzazione.

Il nuovo asse infrastrutturale previsto dalla pianificazione e programmazione sovralocale infatti attraversa il territorio agricolo di cui si prevede la trasformazione, generando un forte elemento attrattivo e competitivo per le funzioni produttive che verranno ospitate, aumentandone l'accessibilità e le relazioni sovralocali.

Il PGT in questo scenario ha individuato però la concreta necessità di indirizzare l'operazione verso un livello qualitativo adeguato, subordinando la realizzazione dell'intervento alla progettazione dell'ambito AT02 attraverso la presentazione di un disegno unitario, predisponendo un masterplan d'insieme che consenta di creare il giusto equilibrio tra spazi costruiti e spazi aperti. L'obiettivo specifico del masterplan unitario, richiesto attraverso la scheda dell'Ambito di Trasformazione, è la realizzazione di un intervento capace di concentrare gli spazi costruiti nelle aree più compromesse dell'ambito, in stretta prossimità con gli ambiti già urbanizzati, minimizzando così la saldatura con i comuni confinanti e prevedendo un adeguato livello di mitigazioni ambientali.

Si segnala comunque, che a seguito del Parere, l'ambito di Trasformazione AT02 subirà un ridimensionamento (come esplicitato dalle immagini che seguono) che ne ridurrà la Superficie Territoriale, concretizzando maggiormente la possibilità di ridurre in fase di pianificazione attuativa la saldatura con i comuni confinanti.

Stato di Fatto	Modifica proposta
	

Si sottolinea che a seguito della riduzione della superficie territoriale dell'ambito di trasformazione AT02 viene stralciato dalle previsioni di Piano l'ambito AT05 in quanto l'ambito AT02 non risulta più idoneo ad accogliere la volumetria derivante dall'ambito AT05, cos' come previsto dalle strategie del Documento di Piano adottato.

5. *"Inoltre, relativamente alla rete ecologica, il PGT non presenta una visione complessiva e organica e, soprattutto,* ***non viene progettata una continuità ecologica a livello locale****, potenziando connessioni, spazi verdi e valorizzando il retico idrico locale. Sulla* ***Tav. DP 2.6*** *sono stati*

indicati alcuni elementi della Rete Ecologica Comunale (REC), ai quali però non è stata ricondotta alcune descrizione e indicazione normativa, che possa indirizzare verso una gestione finalizzata alla loro tutela o potenziamento della vegetazione. In aggiunta, nuove previsioni urbanistiche nella zona sud-occidentale (AT02 e AT03) vanno ad occludere le residue possibilità di una continuità territoriale ed ecologica degli spazi aperti".

Per quanto riguarda la necessità di condurre una progettazione della continuità ecologica a livello locale, potenziando connessioni, spazi verdi e valorizzando il territorio idrico locale, si evidenzia l'accoglimento della richiesta e si rimanda a quanto contenuto nel punto 2 del presente documento.

Relativamente alla necessità di individuare una descrizione ed una indicazione normativa in grado di indirizzare verso una gestione finalizzata alla tutela ed al potenziamento degli elementi della REC, si segnala che all'interno dell'elaborato *"DP2.6 Rete ecologica Comunale"*, successivamente alla concretizzazione delle integrazioni richieste dal parere e riferite al punto 2 del presente documento, verranno inserite indicazioni normative in grado di garantire la tutela ed il potenziamento degli elementi della REC, facendo specifico riferimento a quanto indicato dal documento *"Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali"* allegato alla DGR 8/8515 del 26.11.2008 *"Modalità di attuazione della Rete Ecologica Regionale, in accordo con la programmazione territoriale degli Enti Locali", dal Repertorio B del PTCP della Provincia di Milano,* e quanto prescritto dai successivi punti 12, 15, 16, 19, 22 del presente documento per quanto riguarda gli Ambiti di Trasformazione. Per quanto riguarda le previsioni urbanistiche degli Ambiti di Trasformazione AT02 e AT03 si rimanda ai punti 15 e 16 del presente documento.

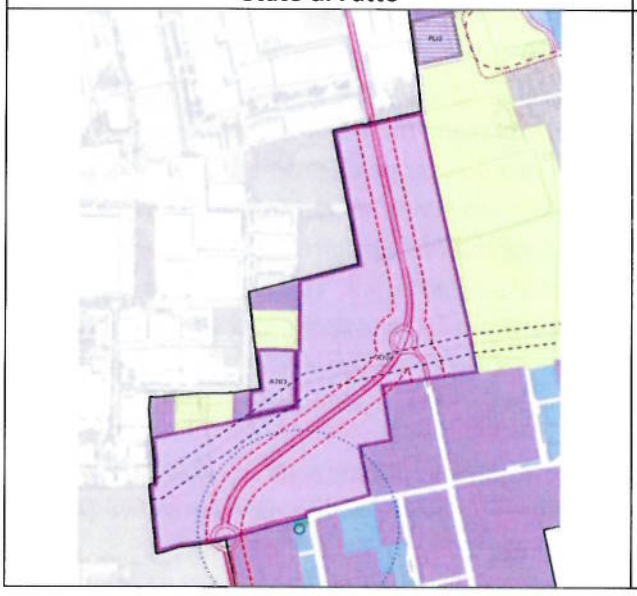
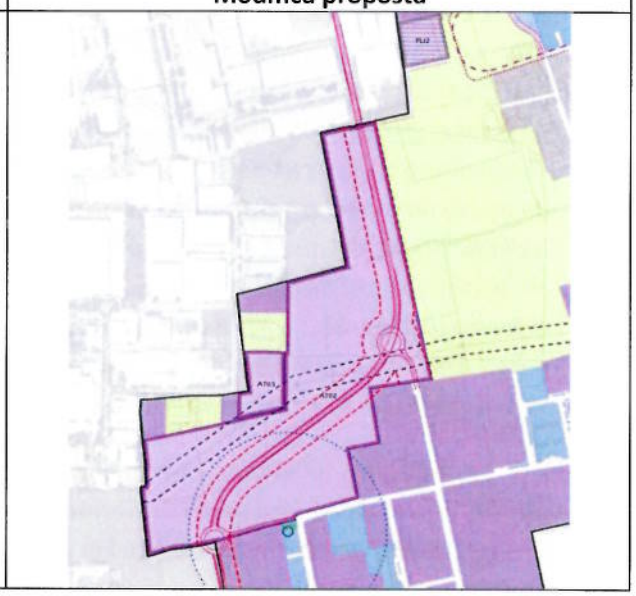
6. *"In questo quadro di riferimento, il consumo reale di aree attualmente inedificate previsto dal presente PGT si attesta su un livello critico, se si considera che nel* ***calcolo di consumo di suolo****, secondo i criteri contenuti nella DGP n.332/06, non vengono conteggiate le zone di espansione già previste dal PRG vigente e non attuate, che in questo caso presentano un'estensione rilevante. Si evidenzia d'altro canto che, mentre per la destinazione residenziale risulta attuato il 92%, le previsioni di* ***insediamenti extra-residenziale contenute nel PRG vigente sono state attuate per il 15% sul previsto*** *e, nonostante che non sia verificato la precondizione dell'attuazione di almeno il 75% indicato dall'art. 84 del PTCP, il PGT prevede, oltre alla riconferma degli ambiti previsti dal PRG, un nuovo ambito di trasformazione extra-residenziale per una superficie territoriale di 241.382 mq. Nella Relazione del quadro strategico e programmatico sono solo accennate alcune motivazioni per cui non sono stati attuati la maggior parte degli ambiti produttivi, ma, contrariamente a quanto richiesto dall'art. 84 del PTCP vigente, non ci sono motivazioni che giustificano la scelta di prevedere nuove aree di espansione, oltre e confermare quelle del PRG, né tantomeno quali correttivi si intendano prevedere per garantire l'attuazione degli ambiti del PRG che non erano partiti".*

Per quanto riguarda le motivazioni che hanno portato alla scelta di riconfermare le previsioni extra residenziali contenute all'interno del PRG vigente prevedendone una quota previsionale aggiuntiva (AT02 ed AT03), si sottolinea (vedi anche punto 4 del presente documento):

- Le aree di trasformazione produttive previste dal PRG vigente presentavano un elevato livello di frammentarietà dal punto di vista localizzativo, che ne comprometteva la realizzabilità e l'attuazione di un progetto di qualità;
- L'ulteriore frammentazione dovuta alla presenza di una molteplicità di proprietari ha ulteriormente ostacolato l'attuazione nel tempo dei Piani Attuativi;

- L'Amministrazione Comunale riconoscendo l'esistenza di diritti edificatori precedentemente acquisiti, ma soprattutto riconoscendo la possibilità di sfruttare la viabilità di previsione sovralocale quale il nuovo asse infrastrutturale che collegherà la Cassanese con l'Autostrada A4, opera complementare della Tangenziale Esterna di Milano e BRE.BE.MI, ha deciso di riconfermare la previsione trasformativa rimandando al PGT il compito di individuare soluzioni che ne consentissero l'effettiva realizzazione. Il nuovo asse infrastrutturale previsto dalla pianificazione e programmazione sovralocale infatti attraversa il territorio agricolo di cui si prevede la trasformazione, generando un forte elemento attrattivo e competitivo per le funzioni produttive che verranno ospitate, aumentandone l'accessibilità e le relazioni sovralocali.
- Al fine di garantirne l'effettiva attuazione degli ambiti AT02 ed AT03 il PGT ha provveduto alla riperimetrazione degli ambiti individuati dal PRG vigente, con un conseguente aumento della Superficie Territoriale di previsione anche a causa delle forti preesistenze che condizionano lo sviluppo dell'area, quale la viabilità sovralocale di previsione ed il tracciato dell'elettrodotto, identificando però un ambito di trasformazione più omogeneo e legando la sua implementazione alla presentazione di un disegno unitario, un masterplan in grado di generare un progetto di qualità bilanciando correttamente il rapporto tra spazi aperti e spazi costruiti, consentendo di minimizzare la saldatura con i contesti urbanizzati dei comuni contermini, e consentendo una concentrazione del costruito nelle aree più critiche e prossime al tessuto urbanizzato esistente.

Si segnala comunque, che a seguito del presente Parere, l'ambito di Trasformazione AT02 subirà un ridimensionamento così come dimostrato dalle immagini che seguono (vedi anche punto 15 del presente documento), che ne ridurrà la Superficie Territoriale, concretizzando maggiormente la possibilità di minimizzare in fase di pianificazione attuativa la saldatura con i comuni confinanti.

Stato di Fatto	Modifica proposta
	

Si sottolinea che a seguito della riduzione della superficie territoriale dell'ambito di trasformazione AT02 viene stralciato dalle previsioni del Documento di Piano l'Ambito di Trasformazione AT05, in quanto l'Ambito AT02, a seguito del ridimensionamento previsto non risulta più idoneo ad accogliere la volumetria derivante dalla conversione funzionale dell'Ambito AT05, così come previsto dalle strategie del Documento di Piano adottato.

In ultimo si prende atto che il calcolo del consumo di suolo contenuto nel Documento di Piano adottato è conforme e compatibile a quanto indicato all'interno della DGP 332/06. Le modifiche che derivano dall'accoglimento delle osservazioni contenute nel presente parere, porteranno al conseguente adeguamento degli elaborati del Documento di Piano e dei parametri del consumo di suolo, sempre secondo le modalità indicate dalla DGP 332/06.

> ***7.*** *"Anche per quanto concerne la destinazione residenziale, il PGT non procede ad un'individuazione del* ***fabbisogno abitativo,*** *finalizzata a valutare con attenzione il dimensionamento delle nuove espansioni in funzione del target finale atteso. Infatti nella Relazione del quadro conoscitivo del DP vengono riportati alcuni dati demografici e le stime della domanda di abitazioni, da cui emerge che per il comune di Cassina de Pecchi il trend negli ultimi anni è in continuo calo. Tuttavia il PGT non sembra derivare le previsioni di un dimensionamento "a posteriori" (alla fine della Relazione del quadro strategico e programmatico) con la quantificazione degli "abitanti teorici generati dagli Ambiti di Trasformazione previsti dal PGT", decisa aprioristicamente e derivante da una previsione di circa 109.000 mq di nuova SLP residenziale".*

Il territorio comunale di Cassina de' Pecchi si localizza all'interno dei territori dell'area metropolitana milanese subendone quindi le forti dinamiche trasformative e territoriali. Come evidenziato dalla Tavola 0 del PTCP adottato denominata "Strategia di Piano", il comune di Cassina de' Pecchi si localizza ai margini della cosiddetta "Città Centrale" ed in stretta relazione con due importanti poli attrattori quali il comune di Gorgonzola e di Melzo. All'interno di questo scenario localizzativo si ritiene che il territorio comunale di Casina de' Pecchi, per sua intrinseca natura, non possa costruire le proprie visioni di sviluppo trasformativo prescindendo dal considerare il ruolo che esso riveste all'intero del sistema metropolitano milanese. L'amministrazione Comunale pertanto ha ritenuto limitativo costruire le proprie idee di sviluppo esclusivamente sulla base del trend abitativo attuale e rilevabile, impostando piuttosto i propri obiettivi di piano verso il potenziamento ed il miglioramento dell'offerta abitativa del territorio comunale, agendo in stretta relazione con il principio fondante delle strategie di Piano legato alla riqualificazione ed il potenziamento della città pubblica. Tutti gli interventi pertanto concorrono alla possibilità di concretizzare la volontà dell'Amministrazione Comunale di aumentare l'attrattività e la competitività territoriale del comune di Cassina de' Pecchi, fornendo alla popolazione locale e sovralocale, una dotazione di servizi di qualità e fortemente potenziata.

> ***8.*** *"Per le considerazioni sopra illustrate, si richiede di* ***rivedere il dimensionamento complessivo del piano,*** *attenendosi a quanto indicato all'art. 84 delle NdA del PTCP vigente "Consumo di suolo non urbanizzato" e riorientare strategicamente le complessive azioni di piano, prevedendo una compattazione e densificazione della forma urbana, perseguendo l'obiettivo di contenimento massimo delle espansioni rispetto alle aree non urbanizzate, anche con riferimento alle indicazioni puntuali derivanti dal successivo paragrafo "Ambiti di trasformazione", fatto salvo che, ai sensi del comma 2 dell'art. 84 delle NdA del PTCP vigente, qualora non sia verificata la precondizione di cui al medesimo comma 2 "il nuovo strumento urbanistico può prevedere sola la trasformazione di aree già urbanizzate e confermare e riallocare in altre parti del territorio le previsioni non ancora attuate" in particolare per le funzioni extra-residenziali;"*

A seguito del parere di compatibilità espresso dalla Provincia di Milano, verrà rivisto il dimensionamento complessivo del piano, attenendosi a quanto indicato all'art. 84 delle N.d.A. del PTCP vigente e a quanto prescritto dai punti 14 - 21 del presente documento.

9. *"Per le considerazioni sopra illustrate, si richiede* ***aggiornare conseguentemente negli elaborati del Documento di Piano,*** *visti gli elementi di incongruenza rilevabili nella trattazione degli ambiti di trasformazione che non configurano consumo di suolo, i parametri di consumo di suolo secondo le modalità indicate dalla DGP n.332/06".*

A seguito del parere di compatibilità espresso dalla Provincia di Milano, verranno aggiornati negli elaborati del Documento di Piano i parametri relativi al consumo di suolo secondo le modalità indicate dalla DGP 332/06.

10. *"Per le considerazioni sopra illustrate, si richiede* ***approfondire maggiormente gli aspetti di qualificazione ambientale*** *necessari al mantenimento della funzionalità ecologica a fronte delle previsioni urbanistiche, in modo da porre le basi ad interventi operativi privilegiando i punti di varco centrale locale (es. all'altezza dell'intersezione con il Naviglio Martesana)".*

A seguito del parere di compatibilità espresso dalla Provincia di Milano, ed in particolare delle osservazioni ai punti 2, 12, 15, 16, 19, 22 del presente documento, verranno approfonditi gli aspetti di qualificazione ambientale necessari al mantenimento della funzionalità ecologica a fronte delle previsioni urbanistiche.

C. DETERMINAZIONI DI PIANO

11. *"Considerando che la Regione Lombardia con DGR 8/3095 del 1/08/2006 ha individuato* ***l'ambito di tutela paesaggistica del Naviglio Martesana****, dichiarandolo di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136, c.1, lett. c,d del D.Lgs. 42/2004 e conseguentemente assoggettandolo a norme di tutela si chiedi di recepire e declinare puntualmente alla scala locale, di maggior dettaglio, i criteri di gestione contenuti nella deliberazione stessa, integrando determinazioni del Documento di Piano."*

Riconoscendo il valore paesaggistico dell'ambito del Naviglio Martesana, si evidenzia che all'interno delle Schede degli Ambiti di Trasformazione e delle Relazioni di Piano, sono già state declinate le norme di tutela inerenti il Naviglio Martesana. Le ulteriori integrazioni previste per i documenti costitutivi il PGT faranno riferimento a quanto richiesto dalla Regione Lombardia con disposizione dirigenziale n.263 del 13.06.2013 attraverso parere di compatibilità con il PTR ed il PTRA Navigli Lombardi del PGT di Cassina de' Pecchi, (Allegato A).

12. *"Si chiede di integrare l'elaborato DP 4.4. "Schede degli ambiti di trasformazione" con indirizzi e* ***criteri di intervento e di inserimento paesistico ambientale,*** *specifici per ogni ambito, con riferimento alle tipologie e le modalità attuative riportare nel "Repertorio B" allegato al PTCP. Poiché da un confronto tra le Tavv. DP 2.6 e DP 4.2. e la situazione di fatto risulta che diverse zone indicate alternativamente come* ***"alberature di progetto" o "di mitigazione ambientale"*** *sono già alberate (ad es. l'ambito boscato nell'AT14 lungo la Martesana, quello a Est dell' AT09 e quello piuttosto consistente interno all' AT21), è necessario che, a fronte delle nuove consistenti edificazioni e in un territorio particolarmente povero di boschi come riconosciuto anche dallo stesso PGT, siano sempre previsti nuovi impianti arboreo-arbustivi con un'effettiva funzione di mitigazione ecologico-paesistica. Si chiede pertanto di integrare in tal senso le schede degli ambiti di trasformazione e che il verde esistente venga evidenziato nelle tavole sopracitate con una diversa grafia. Si chiede altresì che nelle schede degli ambiti di trasformazione venga precisato che le fasce verdi di mitigazione siano larghe almeno 20 m, realizzate attraverso l'utilizzo esclusivo di specie autoctone indicate dal PTCP o dal PTC del Parco Agricolo Sud e con un sesto di impianto fitto a carattere forestale (non si ritiene sufficiente una piantumazione a doppio filare)".*

In merito alla prima richiesta dell'osservazione, si segnala che il documento DP4.4 Schede degli Ambiti di Trasformazione verrà integrato attraverso l'inserimento di indirizzi e criteri di intervento e di inserimento paesistico ambientale con riferimento alle tipologie e modalità attuative contenute nel Repertorio B allegato al PTCP.

In merito alle zone indicate quali "alberature di progetto" o "di mitigazione ambientale" si sottolinea che, pur essendo aree boscate spesso già esistenti nel territorio, all'interno degli elaborati di piano tali preesistenze vengono individuate come alberature di progetto o di mitigazione ambientale in quanto il piano, riconoscendo la potenzialità ambientale già offerta dal territorio in tali ambiti, non si limita al mantenimento di una situazione esistente molto spesso degradata e frammentata, ma mira al suo potenziamento e alla sua riqualificazione, attribuendo ad ogni area verde individuata un ruolo ecologico di mitigazione o di miglioramento della dotazione ecologica locale.

Pertanto all'interno degli elaborati di piano, al fine di rendere maggiormente chiara tale previsione, verranno suddivise le *alberature ed il verde esistente*, dal *verde e dalle alberature soggette a riqualificazione e potenziamento* e dal *verde e dalle alberature di progetto.*

Per quanto riguarda la necessità di prevedere nuovi impianti arboreo arbustivi con un effettiva mitigazione ecologico – paesistica, le schede degli ambiti di trasformazione verranno integrate con la specifica prescrizione di realizzazione di fasce verdi di mitigazione di almeno 20 m, attraverso l'utilizzo di specie autoctone indicate dal PTCP o dal PTC del Parco Agricolo Sud con un sesto di impianto fitto a carattere forestale. Si segnala inoltre che a seguito del recepimento del Fondo Aree Verdi, l'Amministrazione Comunale potrà individuare ulteriori aree su cui indirizzare le risorse del Fondo, giungendo quindi ad un potenziamento della dotazione arborea – arbustiva del territorio.

> ***13.*** *"Si segnala inoltre che la* ***Tav. DP4.1. "Atlante delle previsioni di piano"*** *presente alcune incongruenze da rettificare: in legenda sotto il titolo "Ambiti soggetti a Piano dei Servizi" sono riportate alcune definizioni inadeguate".*

All'interno della tavola DP4.1 "Atlante delle previsioni di piano" verrà adeguata la legenda articolando gli ambiti soggetti a Piano dei Servizi nel seguente modo: Servizi Stato di fatto (verde, parco, attrezzature sportive, carattere generale, istruzione, mobilità); Servizi Stato di fatto (impianti tecnologici); Servizi di progetto.

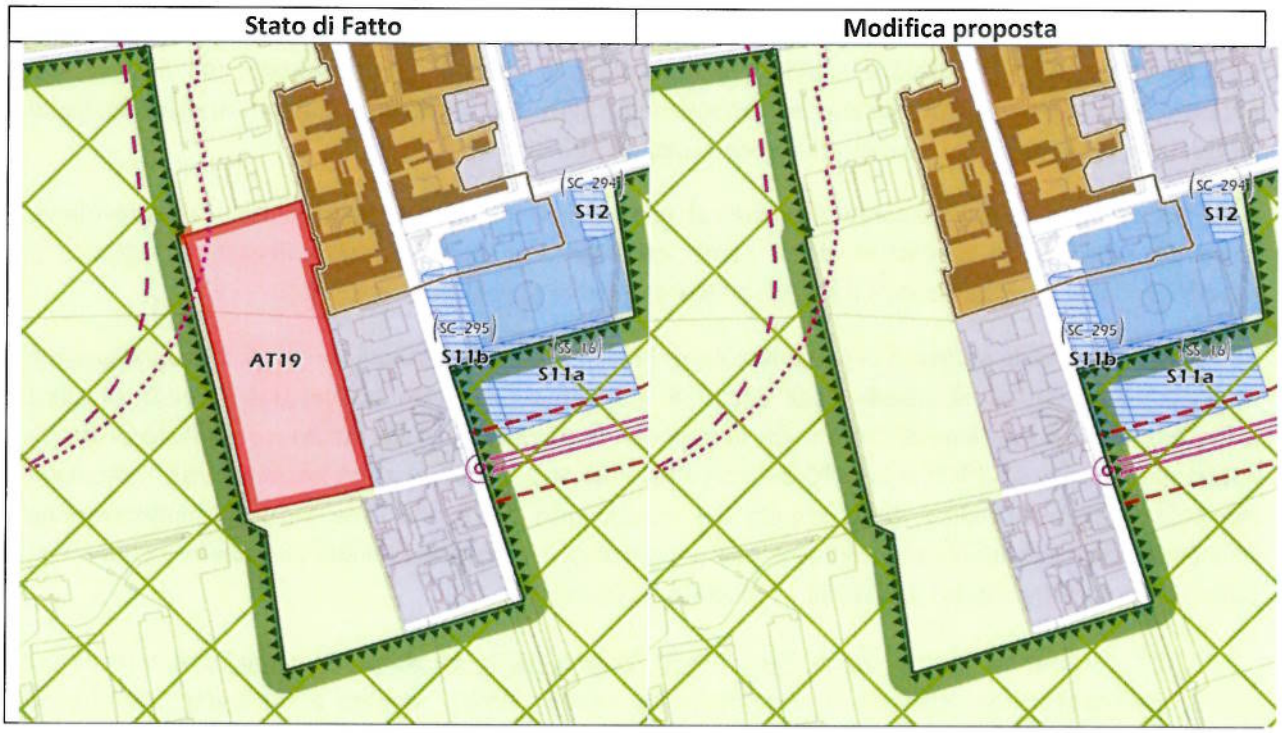
D. AMBITI DI TRASFORMAZIONE DA STRALCIARE DALLE DETERMINAZIONI DI PIANO

D.1 Ambito di Trasformazione residenziale AT19 (da stralciare)

> ***14.*** *"L'ambito AT19, individuato ai margini dell'abitato di Sant'Agata, configura ulteriore consumo di suolo poiché insiste su un'area che il PRG destinava a zona agricola. Si affaccia, sul confine Ovest, su aree libere coltivate, interne al Parco Agricolo Sud Milano. L'individuazione dell'ambito AT19 contrasta con l'obiettivo strategico di PTCP di compattazione della forma urbana, in quanto comporta la formazione di nuove frange urbane negli ambiti agricoli. Infatti nel caso specifico il margine urbano risulta attualmente già definito, mentre l'individuazione di un nuovo ambito al di là del margine costituisce il presupposto per la ridefinizione di un nuovo e più ampio perimento dell'abitato e la conseguente ulteriore erosione di aree agricole. Pertanto per le motivazioni sopra riportate, per le considerazioni espresse al paragrafo 3.2.1. ed al fine di meglio perseguire gli obiettivi strategici di PTCP "O1-Compatibilità ecologica e paesistico-ambientale delle*

trasformazioni", "O4-Compattazione della forma urbana", di cui all'art. 20 delle NdA del PTCP, si richiede lo ***stralcio dell'ambito di trasformazione AT19 e la riconferma della destinazione previgente".***

A seguito delle indicazioni riportate all'interno del Parere, l'ambito di trasformazione residenziale AT19 verrà stralciato dalle determinazioni di Piano. Si procederà pertanto all'adeguamento degli elaborati del Piano di Governo del Territorio.



E. AMBITI DI TRASFORMAZIONE CON PRESCRIZIONI

E.1 Ambito di Trasformazione produttivo AT02 (con prescrizioni)

15. *"La previsione di tale ambito, al confine con il comune di Cernusco sul Naviglio, si configura come un'espansione dell'urbanizzato molto consistente (St 241.328 mq), esterne al nucleo consolidato, che elimina la porzione più consistente degli spazi liberi ad Ovest del centro urbano. Si tratta di un territorio agricolo tuttora produttivo la cui trasformazione integrale produrrebbe una definitiva saldatura urbana col tessuto urbanizzato di Cernusco sul Naviglio, in contrasto con gli obiettivi di PTCP O1 "Compatibilità ecologica e paesistico-ambientale delle trasformazioni" e O4 "Compattazione della forma urbana" (riduzione e qualificazione del consumo di suolo), finalizzato a razionalizzare l'uso del suolo e a ridefinire i margini urbani, con la localizzazione dell'eventuale espansione in adiacenza all'esistente e su aree di minor valore agricolo e ambientale, evitando i processi di saldatura tra centri edificati. Infatti tale comparto, di cui fanno parte alcuni campi nel territorio di Cernusco sul Naviglio, si va a connettere con la tenuta di Trenzanesio, che rappresenta un vasto agroecosistema unico nel panorama provinciale, di enorme valenza ecologia e paesistica, in quanto ha mantenuto la ricca trama a siepi e una forte presenza di boschi. È quindi evidente che il comparto rurale in oggetto della prevista drastica riduzione ha finora goduto di tale connessione ecologica, per esso fonte di irradiazione vegetale e faunistica di una dimensione ancora sufficiente*

per una, seppure stentata, funzionalità ecologica. Nell'ambito dell'individuazione degli elementi ecologici a scala locale (Rete Ecologica Comunale), il suddetto comparto agricolo avrebbe ogni presupposto per essere individuato come ganglio e l'esistente connessione verso sud-ovest come corridoio ecologico che, attualmente, nel punto più stretto misura 90 m. Si ritiene per altro che l'impatto ecologico delle previsione in oggetto sia molto rilevante a scala locale e decisamente non compensabile mediante fasce alberate della strada di progetto e la fascia verde dell' AT05. Per tali motivazioni, per perseguire gli obiettivi O1 e O4 del PTCP e per le considerazioni espresse nel paragrafo 3.2.1., si prescrive di ***ridurre il perimetro dell'ambito sul fronte EST*** *fino alla fascia di rispetto della nuova viabilità in progetto e di inserire nella scheda di ambito (elaborato DP 4.4.)* ***la prescrizione di realizzare:***

- *una fascia arboreo-arbustiva di profondità media di 30 m. lungo il tratto di confine Ovest dell'ambito a Sud della roggia Visconti II;*
- *un corridoio ecologico di connessione tra il residuo ambito aperto in Cassina e Trenzanesio, da Nord-Est a Sud-Ovest."*

Come anticipato dai punti 4 e 6 del presente documento, l'ambito AT02 deriva dalla volontà dell'Amministrazione Comunale di riconfermare piani attuativi già inseriti all'interno del Piano Regolatore Generale vigente che non hanno trovato attuazione a causa di alcune rilevanti criticità che ne hanno compromesso l'attuazione nel tempo.

In particolare si segnala che:

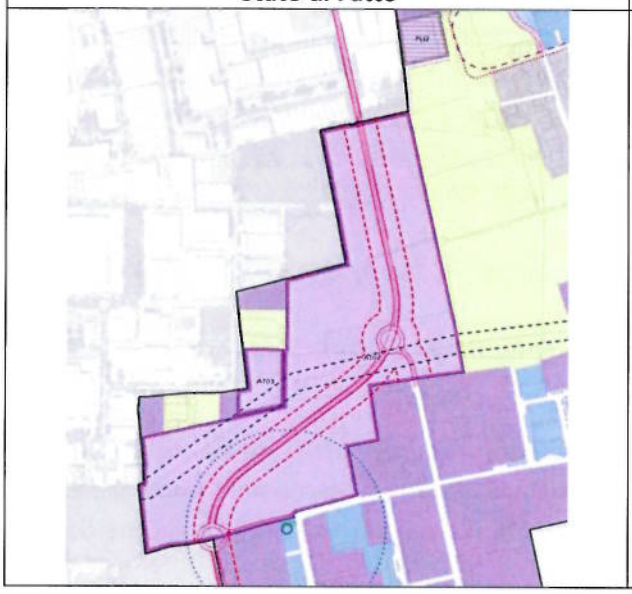
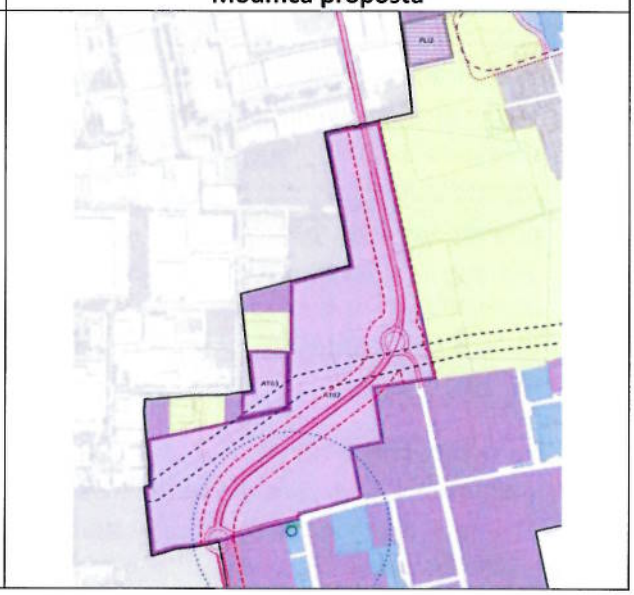
- Le aree di trasformazione produttive previste dal PRG vigente presentavano un elevato livello di frammentarietà dal punto di vista localizzativo, che ne comprometteva la realizzabilità e l'attuazione di un progetto di qualità;
- L'ulteriore frammentazione dovuta alla presenza di una molteplicità di proprietari ha ulteriormente ostacolato l'attuazione nel tempo dei Piani Attuativi;

L'Amministrazione Comunale pertanto riconoscendo l'esistenza di diritti edificatori precedentemente acquisiti, ma soprattutto riconoscendo la possibilità di sfruttare la viabilità di previsione sovralocale quale il nuovo asse infrastrutturale che collegherà la Cassanese con l'Autostrada A4, opera complementare della Tangenziale Esterna di Milano e BRE.BE.MI, ha deciso di riconfermare la previsione trasformativa rimandando al PGT il compito di individuare soluzioni che ne consentissero l'effettiva realizzazione. Il nuovo asse infrastrutturale previsto dalla pianificazione e programmazione sovralocale infatti attraversa il territorio agricolo di cui si prevede la trasformazione, generando un forte elemento attrattivo e competitivo per le funzioni produttive che verranno ospitate, aumentandone l'accessibilità e le relazioni sovralocali.

Al fine di garantirne l'effettiva attuazione dell'ambito AT02 il PGT ha provveduto alla riperimetrazione degli ambiti individuati dal PRG vigente, con un conseguente aumento della Superficie Territoriale di previsione anche a causa delle forti preesistenze che condizionano lo sviluppo dell'area, quale la viabilità sovralocale di previsione ed il tracciato dell'elettrodotto, identificando però un ambito di trasformazione più omogeneo e legando la sua implementazione alla presentazione di un disegno unitario, un masterplan in grado di generare un progetto di qualità bilanciando correttamente il rapporto tra spazi aperti e spazi costruiti, consentendo di minimizzare la saldatura con i contesti urbanizzati dei comuni contermini, e consentendo una concentrazione del costruito nelle aree più critiche e prossime al tessuto urbanizzato esistente.

In accoglimento della prescrizione contenuta nell'osservazione sopracitata, si evidenzia tuttavia che l'Ambito di Trasformazione AT02 verrà ridimensionato, riducendo il perimetro dell'ambito sul fronte est

fino alla fascia di rispetto della nuova viabilità in progetto, così come richiesto dal Parere e così come esplicitato attraverso le immagini che seguono.

Stato di Fatto	Modifica proposta
	

Si sottolinea inoltre che a seguito della riduzione della Superficie Territoriale dell'Ambito di Trasformazione AT02 viene stralciato dalle previsioni del Documento di Piano l'Ambito di Trasformazione AT05, in quanto l'Ambito AT02, a seguito del ridimensionamento previsto non risulta più idoneo ad accogliere la volumetria derivante dalla conversione funzionale dell'Ambito AT05, così come previsto dalle strategie del Documento di Piano adottato.

Così come richiesto dal parere infine, la scheda dell'ambito di trasformazione AT02, all'interno dell'elaborato *DP4.4. Schede degli Ambiti di Trasformazione* verrà integrata con la prescrizione di realizzare una fascia arboro - arbustiva di profondità media di 30 m lungo il tratto di confine ovest dell'ambito a sud della roggia Visconti II, e di un corridoio ecologico di connessione tra il residuo ambito aperto in Cassina e Trenzanesio, da Nord- Est a Sud- Ovest.

E.2 Ambiti di Trasformazione produttivi AT01 e AT03 (con prescrizioni)

> ***16.*** *"Tali ambiti, già previsti dal PRG vigente, sono entrambi localizzati a Ovest del territorio comunale, al confine col territorio del Comune di Cernusco sul Naviglio.*
> *Al fine di perseguire l'obiettivo di PTCP O4 "Compattazione della forma urbana" (riduzione e qualificazione del consumo di suolo), finalizzato a razionalizzare l'uso del suolo e a ridefinire i margini urbani, evitando processi di saldatura tra centri edificati, si chiede di integrare la scheda relativa a tali ambiti con la* ***prescrizione di una fascia inedificata di mitigazione anche sul confine Ovest del comparto,*** *dove realizzare esclusivamente opere di piantumazione con specie arbore-arbustiva autoctone, così da mitigare ed evitare la saldatura tra comuni confinanti. In merito al sesto di impianto ed alle specie da utilizzare dovranno essere fatti riferimento espliciti al Repertorio B del PTCP"*

Così come richiesto dall'osservazione, le schede degli ambiti di trasformazione AT01 ed AT03 (Documento DP4.4) verranno integrate con specifica prescrizione inerente la necessità di realizzare all'interno degli ambiti una fascia inedificata di mitigazione anche sul confine ovest del comparto, dove dovranno essere

previste opere di piantumazione con specie arboreo – arbustive autoctone, con un sesto di impianto e specie contenute e indicate all'interno del Repertorio B allegato al PTCP della Provincia di Milano.

E.3 Ambito di Trasformazione residenziale AT11 e ambito S06

17. *"L'ambito di trasformazione AT11 è attualmente di proprietà pubblica, con destinazione di PRG a standard e a verde pubblico.*
Il PGT prevede che in quest'ambito vengano trasferite e realizzate le volumetrie attribuite ad alcuni comparti esterni tra cui ***l'ambito S06,*** *di proprietà privata e localizzato all'interno del Parco Agricolo Sud Milano, nel quale si prevede la realizzazione di un nuovo centro sportivo. All'ambito S06 viene attribuito un indice di utilizzazione territoriale pari a 0,2 mq/mq per lo sviluppo di SLP residenziale, da trasferire nell'area adiacente AT11.*
Nel ricordare che l'obiettivo primario del Parco Agricolo Sud Milano (PASM) e dei "Territori agricoli di cintura metropolitana" (art.25 del PTC del Parco) in cui l'area ricade è quello di preservare il paesaggio, le culture e gli ecosistemi tipici della Pianura Padana, si ritiene necessario una verifica puntuale delle funzioni e della possibilità di attribuire una ***potenzialità edificatoria*** *con quanto previsto dalla normativa vigente ed in particolare con le prescrizioni del PTC del Parco Agricolo Sud Milano, ente a cui si rimanda per le opportune valutazioni.*
Infine si segnala all'interno dell' ***AT11 un'area boscata*** *di cui al Piano di Indirizzo Forestale: si evidenzia che ogni eventuale interessante tale area dovrà essere sottoposto alle disposizioni previste dalla vigente normativa in materia forestale e pertanto soggetto a specifica autorizzazione degli enti competenti (Settore Agricoltura della Provincia di Milano)".*

In merito alla necessità di una verifica puntuale delle funzioni e della possibilità di attribuire una potenzialità edificatoria all'ambito S06 si rimanda ai contenuti e alle risposte al Parere di compatibilità espresso dal Parco Agricolo Sud Milano ed in particolare al punto 8 dell'Allegato B.

Per quanto riguarda l'area boscata individuata dal Piano di Indirizzo Forestale all'interno dell'Ambito di Trasformazione AT11 si prende atto che l'eventuale intervento sarà soggetto a specifica autorizzazione degli enti competenti e alle disposizioni previste dalla vigente normativa in materia forestale.

E.4 Ambito di Trasformazione residenziale AT13

18. *"L'ambito, adiacente al Naviglio Martesana, ricade nel vincolo paesaggistico (Bellezze d'insieme) del Naviglio, ai sensi dell'art 136, comma 1, lett. c e d del D. lgs 42/04 e s.m.i. e comprende la Cascina Colombirolo, complesso risalente al XVI sec., catalogato dal sistema regionale SIRbeC e citato anche all'interno dei criteri regionali di gestione del vicolo stesso sopra richiamati.*
L'intera area viene individuata sulla tav. 3 del PTCP vigente "Ambito di rilevanza paesistica" (art. 31 NdA) e confina con un ponte sul Naviglio Martesana che viene segnalato sulla medesima tavola come "Manufatto idraulico" (art. 34 NdA).
La tutela degli aspetti paesaggistici delle infrastrutture idrografica artificiali della pianura, quale è il Naviglio Martesana, costituisce uno degli elementi cardine e prevalenti del Piano Paesaggistico Regionale (art.21).
Il PGT prevede che con l'attuazione dell'ambito AT13 venga ceduta un'area al Comune per permettere la realizzazione di un nuovo ponte sulla Martesana, che viene posizionato a pochi metri dal ponte carrabile esistente, individuato dai suddetti criteri regionali come "Marcatore del territorio – elemento di rilevanza architettonica". I marcatori del territorio sono definiti come

elementi caratterizzanti il paesaggio per la loro riconoscibilità visiva anche da lunghe distanze e comunque, in linea generale, viene ritenuta critica una distanza inferiore a 300 m. tra un attraversamento e l'altro sul naviglio.

Tale previsione viabilistica appare dunque in contrasto con i criteri di gestione, vincolati e prevalenti del vincolo della Martesana.

Inoltre il tracciato della rampa di accesso al nuovo ponte è incompatibile con la conversione di un "fronte storico alterato omogeneo" della cascina, tutelato dai criteri stessi.

Per queste motivazioni si prescrive di ***stralciare dal PGT e dall'ambito AT13 la previsione del nuovo ponte sulla Martesana in prossimità di Cascina Colombirolo*** *e di integrare la scheda dell'ambito di trasformazione AT13 con la prescrizione di conservare il manufatto della Cascina Colombirolo, di preservare il fronte sull'angolo Nord-Ovest e di uniformare gli interventi ai criteri di cui all'Allegato B.1. cap 4 della DGR. 8/3095 del 1/08/2006, sopra richiamata".*

Per quanto riguarda l'ambito AT13 si rimanda nello specifico ai contenuti e alle risposte al Parere di conformità al PTR ed al PTRA espresso da Regione Lombardia, ed in particolare ai punti 11 e 12 dell'Allegato A.

E.5 Ambito di Trasformazione residenziale AT14 (con prescrizioni)

19. *"L'area che si affaccia sul Naviglio della Martesana, costituisce uno degli ultimi tratti non costruiti lungo il Naviglio in Cassina de' Pecchi e ricade nel vincolo paesaggistico (Bellezze d'insieme) del Naviglio, ai sensi dell'art 136, comma 1, lett. c e d del D. lgs 42/04 e s.m.i.*

I già citati criteri regionali di gestione del vincolo classificano l'ambito tra le "Aree in corsi di trasformazione" ed individuano un "fronte verde contemporaneo" sul lato verso il naviglio.

Inoltre l'ambito viene individuato sulla tav. 3 del PTCP vigente "Ambito di rilevanza paesistica" (art. 31 NdA.

L'edificazione prevista porterà ad un incremento della conurbazione lungo il canale, eliminando uno degli ultimi punti di permeabilità territoriali e visivi rimasti nel territorio comunale, comportando anche ricadute di carattere ecologico rispetto alla connessione tra le zone rurali centrali di Cassina de' Pecchi e quelle di Gorgonzola, porte a Nord della Martesana.

Pur valutando che la Rete Ecologica Comunale individua un corridoio ecologico nell'altro varco residuo lungo la Martesana, situato a est dell' AT14. Si chiede che, oltre a prevedere la conservazione della già esistente fascia sull'affaccio del canale secondo i citati criteri di gestione regionali (cap.9), si realizzi una ***fascia arboreo-arbustiva di almeno 20 m lungo uno dei due lati dell'ambito perpendicolari al naviglio****, cosi da mantenere una minima connessione ambientale tra la sponda e lo spazio rurale a sud, ora appunto connesso attraverso l'area individua come AT14".*

All'interno della Scheda d'ambito dell'AT14 (elaborato DP4.4) verrà inserita specifica prescrizione inerente alla necessità di realizzare una fascia arboreo arbustiva di almeno 20 m lungo uno dei due lati dell'ambito perpendicolari al Naviglio Martesana, consentendo una minima connessione tra la sponda del Naviglio e l'area rurale a sud.

E.6 Ambito di Trasformazione residenziale AT15 (con prescrizioni)

20. *"L'ambito comprende la* ***Cascina Pirotta*** *segnalata sulla Tav. 3 del PTCP vigente come "Insediamento rurale di interesse storico" (art. 28 NdA). Si chiede pertanto di integrare la scheda relativa all'ambito di trasformazione AT15 con la prescrizione che gli interventi dovranno essere*

volti alla conservazione della Cascina Pirotta, rispettando caratteristiche morfologiche, tipologiche, costruttive e materiche originarie, come disposto dall'art. 38 delle NdA del PTCP".

All'interno della Scheda d'ambito dell'AT15 (elaborato DP4.4) verrà inserita specifica prescrizione volta alla realizzazione di interventi che consentano la conservazione della Cascina Pirotta, rispettando le caratteristiche morfologiche, tipologiche, costruttive e materiche originarie come disposto dall'art. 38 delle NTA del PTCP.

E.7 Ambito di Trasformazione residenziale AT18 (con prescrizioni)

21. *" L'ambito è localizzato nella parte nord-est del territorio comunale nella frazione di Sant'Agata, a sud della SS11 e limitrofo al Parco Agricolo Sud Milano e configura consumo di suolo, dal momento che insiste per la maggior parte su aree con destinazione agricola del PRG vigente. Comprende al suo interno il complesso di Cascina Ponte, per il quale il PRG prevede un Piano di Recupero, la cui superfice occupa circa un nono dell'intero ambito. L'area allo stato è coltivata, è attraversata da un corso d'acqua minore e presenta un valore ambientale ed ecologico di filtro tra l'abitato ed il Molgora, andandosi a connettere ad altre aree agricole immediatamente a est, che protendono verso sud. L'individuazione di tale ambito comporta l'erosione di ulteriore suolo agricolo in una situazione in cui il margine urbano risulta attualmente già perfettamente definito. Pertanto per le motivazioni sopra riportate, per le considerazioni espresse nel paragrafo 3.2.1 ed al fine di meglio perseguire gli obiettivi strategici di PTCP O1 "Compatibilità ecologica e paesistico-ambientale delle trasformazioni" e O4 "Compattazione della forma urbana", di cui all'art.20 delle NdA del PTCP, si prescrive di:*

- ***ridurre il perimetro dell'ambito AT18*** *sul fronte Est, attestandolo sulla roggia esistente con andamento Nord-Sud;*
- *inserire nella scheda dell'ambito (elaborato DP4.4) la* ***prescrizione di mantenere a verde pubblico la fascia a Sud della roggia Ruffina che attraversa l'ambito con andamento Ovest-Est****".*

A seguito dell'osservazione presentata dal Parere si provvederà alla riduzione del perimetro dell'ambito di trasformazione AT18 sul fronte Est attestandolo sulla Roggia esistente con andamento nord sud, così come indicato nel Parere e così come dimostrato nelle immagini che seguono:

Stato di Fatto	Modifica proposta
	

All'interno della Scheda dell'Ambito di Trasformazione AT18 (elaborato DP4.4) verrà fatta specifica prescrizione di mantenere a verde pubblico la fascia a sud della Roggia Ruffina che attraversa l'ambito con andamento Ovest – Est.

Valutate inoltre le considerazioni sollevate all'interno del Parere si segnala che all'interno della Scheda dell'ambito di trasformazione AT18 il numero di piani consentiti all'interno dell'area verrà ridotto da un massimo di 4 piani ad un massimo di 3 piani.

E.8 Ambito di Trasformazione residenziale AT21 (con prescrizioni)

22. *"L'ambito AT21, individuato ai margini dell'abitato di Sant'Agata, si affaccia sul confine Ovest su aree libere coltivate, immediatamente prossime al Parco Agricolo Sud Milano.*
Pertanto al fine di meglio perseguire gli obiettivi strategici di PTCP O1 "Compatibilità ecologica e paesistico-ambientale delle trasformazioni" e O4 "Compattazione della forma urbana", di cui all'art.20 delle NdA del PTCP, si richiede di ***integrare la scheda relativa a tale ambito*** *con la prescrizione di realizzare una fascia inedificata di mitigazione sul confine Ovest del comparto, dove realizzare esclusivamente opere di piantumazione con specie arboreo-arbustive autoctone, cosi da mitigare l'edificazione verso gli spazi aperti. In merito al sesto di impianto ed alle specie da utilizzare dovranno essere fatti riferimenti espliciti al Repertorio B del PTCP".*

Così come richiesto dall'osservazione, la scheda dell'Ambito di Trasformazione AT21 (Documento DP4.4) verrà integrata con specifica prescrizione inerente la necessità di realizzare all'interno dell'ambito una fascia inedificata di mitigazione sul confine ovest del comparto, dove dovranno essere previste opere di piantumazione con specie arboreo – arbustive autoctone, con un sesto di impianto e specie contenute e indicate all'interno del Repertorio B allegato al PTCP della Provincia di Milano.

Aspetti infrastrutturali

> ***23.*** *"Si rileva che il PGT non riporta la previsione di un* ***nuovo collegamento stradale verso Nord in località Villa Magri,*** *contenuta nella Tav. 1 dell'adeguamento del PTCP vigente alla L.R. 12/2005 adottato. Relativamente alla previsione di diverse rotatorie lungo la SS 11, nei tratti di competenza provinciale, è necessario sottoporre i relativi progetti al competente Settore Gestione Rete Stradale della Provincia di Milano, al fine di acquisire i necessari pareri".*

Si rileva che il PTCP adottato prevede un intervento infrastrutturale di attraversamento del Naviglio Martesana in località Villa Magri. Tale previsione nel corso della definizione delle strategie per il Documento di Piano, a seguito di opportune valutazioni, è stata ritenuta inadeguata per i seguenti motivi:

- il collegamento che si viene a generare a causa di tale opera infrastrutturale tra la SP 13 e la Padana Superiore genera flussi di traffico che confluiscono sullo snodo di villa Magri che attualmente si presenta non adeguatamente dimensionato per supportare un tale congestionamento.
- l'attraversamento previsto si colloca a pochi metri da un sovrappasso esistente e dallo svincolo progettuale, esposto precedentemente, che consente collegamenti con Cascina Bindellera.
- il tracciato individuato dal PTCP adottato interessa ambiti del Parco Agricolo Sud Milano e un'area classificata come "Zona di tutela e valorizzazione paesistica".

Si segnala inoltre che è stata presentata idonea osservazione al PTCP adottato in merito a tale opera infrastrutturale.

Alberi monumentali

> ***24.*** *"Considerata l'adozione del nuovo PTCP, si richiede a titolo collaborativo di* ***verificare la presenza nel territorio comunale di alberi con caratteristiche monumentali*** *e conseguentemente di proporre alla Provincia apposita valutazione al fine del loro inserimento nel repertorio degli alberi di interesse monumentale tutelati dalle norme del PTCP".*

A seguito dell'approvazione del PGT verrà verificata ed eventualmente comunicata la presenza nel territorio comunale di alberi con caratteristiche monumentali.

F. DIFESA DEL SUOLO

> ***25.*** *"In conformità a quanto indicato dalla DGR IX/2016 del 30/11/2011, nel Piano delle Regole devono essere individuate le aree a pericolosità e vulnerabilità geologica, idrogeologica e sismica e riportate integralmente le norme geologiche".*

Si provvederà a redigere uno specifico elaborato grafico con la sovrapposizione delle classi di fattibilità geologiche e gli elementi urbanistici ed a riportare integralmente le norme.

Acque superficiali

> ***26.*** *"Lo studio geologico dichiara di aver tenuto conto, e ne sintetizza i punti salienti, dello "studio di fattibilità della sistemazione idraulica dei corsi d'acqua naturali e artificiali all'interno dell'ambito geografico di pianura Lambro-Olona" (Autorità Bacino, 2004), di cui sono state recepite nello studio geologico le fasce fluviali attribuite al Molgora. A questo proposito, poiché le fasce fluviali individuate non presentano carattere di ufficialità analogo a quello delle fasce del Piano per l'assetto idrogeologico (PAI), risulta inadeguato aver riportato tali fasce, oltretutto con l'identico segno grafico delle fasce PAI ufficiali, nella tavola DP3.6 "Carta di Sintesi". Si chiede pertanto di*

eliminare tali segni grafici, ma di mantenere l'individuazione delle aree vulnerabili dal punto di vista idraulico e la relativa derivazione delle classi di fattibilità. Essendoci in tali individuazioni degli ambiti che mantengono un carattere indeterminatezza e rimandano a futuri approfondimenti idraulici, si ritiene opportuno che in un prossimo futuro vengano sviluppati gli studi e le analisi del caso, così da confermare o ridefinire le scelte attuali e aumentare il grado di sicurezza territoriale, anche in funzione degli ambiti di trasformazione previsti. In relazione alla individuazione delle aree allagabili, con differenti tempi di ritorno, è opportuno che venga compilata la scheda per il censimento delle esondazioni storiche (allegato 8 della DGR IX/2616 del 30/11/2011). Si richiama il fatto che il torrente Molgora è uno dei corsi d'acqua rientranti nell'elenco 2 del PTCP, corsi d'acqua di particolare rilevanza a cui si riferisce l'art. 46 delle NdA. Risulta opportuno che le disposizioni indicate nel suddetto articolo vengano riportate nello studio geologico del PGT".

In questa sede si precisa che il documento in parola, considerato nella sua attuale condizione giuridica di studio di fattibilità, non è stato utilizzato quale strumento di pianificazione vigente dal quale discendere le classi di fattibilità e le norme di carattere geologiche; tuttavia ad esso è stata riconosciuta una elevata attendibilità in ragione dell'elevato grado di approfondimento tecnico e metodologico e di queste considerazioni di carattere idrogeologico ed idraulico si è tenuto conto per definire gli elementi di vulnerabilità del territorio. Le classi di fattibilità del presente studio discendono anche dall'analisi del precedente studio geologico e dalle considerazioni ed osservazioni svolte per la redazione della componente geologica. In ragione del carattere di non ufficialità dello studio di fattibilità si provvederà a modificare i segni grafici dei limiti delle fasce, riportati della tavola DP 3.6, al fine di non generare equivoci con altri strumenti di pianificazione sovracomunale (PAI). Verrà verificata la redazione della scheda per il censimento delle esondazioni storiche in ragione delle informazioni storiche e bibliografiche reperibili. Verrà valutato l'inserimento delle norme di cui all'art. 46 delle NdA del PTCP.

Classi di fattibilità

27. *"Nelle carte della fattibilità geologica (DP 3.7 e 3.8) si riscontra che le fasce di rispetto per i pozzi e quelle di rispetto cimiteriale sono state utilizzate per definire le classi di fattibilità, attribuendo loro rispettivamente la classe 3c e 3b. Si ricorda che, ai sensi della DGR IX/2616 del 30/11/2011, l'attribuzione delle classi di fattibilità deve derivare esclusivamente dalle caratteristiche geologiche. Per lo stesso motivo è necessario che in tali carte venga riportata anche la pericolosità sismica locale".*

La carta di fattibilità che è una carta di pericolosità che fornisce le indicazioni in ordine alle limitazioni e destinazioni d'uso del territorio. I vincoli cimiteriali e di tutela dei pozzi costituiscono un elemento di vulnerabilità dal quale discende un vincolo di utilizzazione e destinazione ma non determinano elementi di pericolosità. Pertanto lo studio geologico (cartografie e norme di piano) sarà adeguato a questa definizione, uniformando le porzioni di territorio ora comprese entro le classi di fattibilità 3a, 4a e 3b con le classi di fattibilità corrispondenti alle porzioni contermini. Le classi 3a, 4a e 3b saranno stralciate. La pericolosità sismica è stata considerata sia in fase di analisi e riportata graficamente nella tavola DP 3.3 carta geotecnica e della pericolosità sismica. Si provvederà a riportare anche sulle cartografie DP 3.7 e DP 3.8 Carte della fattibilità geologica una campitura (retino) della pericolosità sismica.

Elementi geomorfologici

28. *"In relazione all'orlo di terrazzo di origine fluviale nei pressi della frazione di Sant'Agata, rappresentato nella tav.2/e del PTCP, si chiede di individuarlo nelle cartografie dello studio*

geologico e assoggettarlo alle norme di tutela e salvaguardia di cui all'art. 51 del PTCP, le cui prescrizioni dovranno essere integrate nelle norme geologiche".

In merito alla presenza dell'orlo di terrazzo di origine fluviale, si provvederà a svolgere una puntuale verifica della sua esatta localizzazione ed a svolgere un'analisi delle sue reali dimensioni; in base ai risultati di tale verifica diretta, si provvederà all'adeguamento della cartografia di piano, della relazione geologica e nel contempo recependo le norme di tutela e salvaguardia.

Aree dismesse oggetto di bonifica

29. *"Si evidenzia la necessità di riportare nella cartografia dello studio geologico le aree dismesse e oggetto di caratterizzazione e/o di bonifica sul territorio comunale. In particolare si segnala che in tav. 2/h del PTCP è individuata un'area in corso di caratterizzazione e/o bonifica nella zona sud/occidentale, limitrofa al confine comunale, che non compare nelle tavole dello studio geologico. Si chiede di precisare lo stato attuale e le eventuali determinazioni assunte a seguito delle avvenute bonifiche, ai fini della previsione di fenomeni di inquinamento dei suoli e delle acque e coerentemente ai contenuti dell'art. 48 delle NdA del PTCP e dell'art. 39 del PTCP adottato, valutando le eventuali ricadute sulle classi di fattibilità".*

L'area indicata risulta essere stata oggetto di procedimento di bonifica regolarmente approvato dagli Enti ed eseguita. Si evidenzia che a seguito della bonifica la Provincia di Milano ha rilasciato attestazione del completamento degli interventi di bonifica con misure di sicurezza nell'area ex Oil-Bit, sita in Via L. Da Vinci angolo via Meucci, località Camporicco (Disposizione n. 60/2003 del 08/05/2003 R.G. 3645/2003).

Industrie a rischio di incidente rilevante

30. *"Essendo presente sul territorio comunale, un'industria a rischio di incidente rilevante, ai sensi del DM 09 maggio 2001 si chiede di allegare all'approvazione definitiva del PGT l'elaborato ERIR da predisporre secondo quanto previsto dalle linee guida della DGR 11 luglio 2012 n. IX/3753. Compatibilmente ai contenuti dell'Art.49 della NdA del PTCP vigente, andranno approfondite le analisi delle relazioni tra gli elementi territoriali e ambientali vulnerabili e la suddetta industria".*

In fase di approvazione definitiva del PGT verrà allegato l'elaborato ERIR vigente e depositato presso gli uffici comunali. A seguito dell'approvazione si provvederà ad adeguare l'elaborato ERIR secondo quanto previsto dalle linee guida della DGR 11.07.2012 n. IX/3753, approfondendo le analisi delle relazioni tra gli elementi territoriali e ambientali vulnerabili e la suddetta industria compatibilmente con quanto prescritto dall'art. 49 della NdA del PTCP vigente.

Il Consiglio Comunale prende atto delle prescrizioni rispetto al PTCP vigente di Milano integrando e adeguando complessivamente gli atti che costituiscono il Piano di Governo del Territorio.

Per quanto riguarda le risposte fornite al parere di compatibilità della Provincia di Milano, il Consiglio Comunale è:

presenti:
Favorevole:
Contrario:
Astenuto:

Pertanto le risposte al parere di compatibilità espresso dalla Provincia sono: